

L'arte del fraintendimento e quelle citazioni sbagliate

IL LIBRO

«Il superfluo è una cosa necessarissima»: chi l'ha detto? «Fatti non parole», «L'inferno esiste, ma è vuoto», «Chi va con lo zoppo impara a zoppiare»: hanno un autore identificato? Leggendo o anche solo sfogliando il poderoso *Dizionario delle citazioni sbagliate* di Stefano Lorenzetto, molte certezze crollano, molti dubbi diventano certezza, molta nebbia circonda l'intera questione. Alla fine si può essere d'accordo sul fatto che «la vita è una citazione».

Ma se poi la frase non è (come sembra) di chi è stata attribuita, cioè di Borges, cade anche tutto quel valore congetturale e fulmi-

nante che l'attribuzione allo scrittore argentino rendeva trasparente.

Dal giornalismo alla letteratura, dai testimoni sopravvissuti ai pedanti ricercatori, dalla patristica alla fragile memoria dei mass-media che tutto rimescola in un fulmineo copia e incolla delle cellule addette al ricambio istantaneo: attraversando fonti diverse, con le sue ricerche pazienti, di una pazienza infinita che rifiuta ogni approssimazione fantasiosa (è il suo metodo di lavoro che ben conosciamo), Lorenzetto affonda la sua lama su una materia così discussa e discutibile. E ne estrae i frammenti

più significativi (ben centocinquanta) dopo aver ben bene rimescolato nella ferita e indicato una sorta di "poetica".

IRREPERIBILE

Cioè «la citazione più preziosa è quella di cui non riesci a trovare la fonte». È di Arthur Bloch, così pare, ma naturalmente la fonte resta irreperibile.

Ogni certezza vacilla con Lorenzetto. Non fu Woody Allen a dire: «Dio è morto, Marx è morto, ed io non mi sento molto bene»; ma Ionesco, dove quando non si sa. Non fu Mike Bongiorno a ironizzare: «Ahi ahi Signora Longari mi è caduta sull'uccello», ma



Qui accanto lo scrittore Stefano Lorenzetto, 62 anni, autore di "Chi (non) l'ha detto"



STEFANO LORENZETTO
Dizionario delle citazioni sbagliate
MARSILIO
380 pagine
18 euro



un Mike Bongiorno in un evidente effetto vintage a ripetere la frase birichina che non aveva proprio detto a suo tempo. Non è di Conan Doyle l'«elementare, Watson» nata da citazioni giornalistiche fantasiose.

SCHEDA

Ogni scheda del libro è una piccola storia di fraintendimenti, elusioni, ignoranza (tanta), approssimazione, abbagli, salti fantastici. Lorenzetto ricorda ciò che, in veste di pubblico ministero, disse in un'assise della Treccani Paolo Mieli: «Una citazione latina sbagliata in un discorso o riportata

erroneamente in un articolo dovrà diventare un'onta perenne, un guaio peggiore di un avviso di garanzia».

Chi è senza peccato... Invochiamo un po' di garantismo, altrimenti si finisce tutti sotto inchiesta. Anche il grande Indro Montanelli cui capitò di gabellare con il marchio di La Rochefoucauld qualche suo frizzante improvvisato pensierino.

O anche più modestamente il sottoscritto cui, in perfetta buona fede, è capitato di attribuire a Flaiano «gli italiani corrono sempre in aiuto del vincitore». Invece, ora lo apprendiamo, fu firmata una prima volta da Bruno Barilli.

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA